

Cimitero di guerra di Sandbostel

Nell'estate del 1945, l'Amministrazione Militare Sovietica fece erigere un monumento per i militari dell'armata rossa là sepolti. Nel 1949 il cimitero subì una trasformazione. Le file di tombe dei morti sovietici – pur essendo rimaste nello stesso posto sotto terra – alla vista occuparono un'area notevolmente più piccola. Quindi la disposizione delle fosse comuni visibili non corrisponde più alla reale posizione dei morti.

1956 il monumento sovietico fu fatto saltare in aria per iniziativa della provincia di Bremervörde e del Ministero dell'Interno della Bassa Sassonia a causa del numero presunto dei morti, ritenuto troppo elevato, che c'era scolpito sopra. Nello stesso anno venne in pratica conclusa la traslazione delle salme di quasi 3000 internati dei campi di concentramento nel cimitero di Sandbostel. Le spoglie mortali dei prigionieri di guerra non sovietici furono,

per la maggior parte, trasportate nei loro paesi di provenienza, quelle degli italiani nel cimitero di Amburgo-Öjendorf. Oggi nel cimitero di Sandbostel ci sono ancora circa 170 tombe di prigionieri di guerra polacchi, jugoslavi ed ignoti.

Dopo la guerra le associazioni nazionali dei prigionieri di guerra e le organizzazioni dei sopravvissuti dei campi di sterminio, quali la Amicale Internazionale di Neuengamme, si impegnarono affinché la storia dello Stalag XB non cadesse nell'oblio e le tombe dei morti di Sandbostel fossero mantenute in uno stato dignitoso. Per il loro mantenimento era responsabile, dal 1946, la regione Bassa Sassonia. Dal 1973, su incarico della regione, il cimitero viene curato dal comune di Sandbostel.

foto: Andreas Ehresmann, 23.09.2004

(Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel)

Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel

Nel 2005 la Fondazione Lager di Sandbostel ha acquistato una parte del terreno dell'ex-Lager con sopra nove edifici storici. Nel 2007 si è cominciato a mettere in sicurezza e nel 2008 a risanare il complesso delle baracche. Nel 2007 è stata allestita una prima e provvisoria raccolta di documenti in un edificio del dopoguerra. Nei prossimi anni dovrà essere realizzata una mostra permanente, con un nuovo concetto, sulla storia del Campo di prigionia ed internamento di Sandbostel e del suo complesso dopoguerra. *foto:*

Heinz Giler, 1955 (Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel)



Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel



Sacrario | Italiano



Lager di Sandbostel



Con l'aggressione tedesca alla Polonia, cominciò, nel settembre del 1939 la seconda guerra mondiale. Tra i Lager costruiti in territorio tedesco, c'era anche il campo di prigionia XB – campo B nel distretto X (Amburgo) – a Sandbostel. Nel settembre del 1939 alcune migliaia di Polacchi arrivarono, come primi prigionieri di guerra, in un territorio paludoso, situato tra i fiumi Elba e Weser: il Campo di Sandbostel.

Fino alla fine della guerra, nell'aprile del 1945, vi furono tenute prigioniere centinaia di migliaia di persone provenienti da molti paesi del mondo: prigionieri di guerra – prevalentemente dal Belgio, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dalla Jugoslavia e dall'Unione Sovietica - militari italiani internati, inglesi appartenenti alla marina mercantile, rivoltosi che avevano partecipato all'insurrezione di Varsavia nel 1944 ed infine anche 10.000 internati nei campi di concentramento. Alcuni prigionieri rimasero solo per pochi giorni nel campo, altri per alcuni anni. I prigionieri di guerra furono utilizzati in molti posti dell'economia di guerra nord-tedesca.

Migliaia di prigionieri morirono a causa della fame, di epidemie, di esaurimento e di violenza. Questo riguardò per la maggior parte prigionieri sovietici nell'inverno 1941/42 e detenuti del Campo di concentramento Neuengamme e i suoi campi periferici deportati a Sandbostel nell'aprile/maggio 1945. Le loro salme sono sepolte nel cimitero situato a due chilometri ad est del campo. Il loro numero fino ad oggi non è esattamente stabilito. Le stime oscillano tra 8.000 e 50.000 morti.



Le truppe britanniche liberarono il Lager il 29 Aprile 1945. Alla fine di maggio dettero fuoco a molte aree dello stesso a causa di una epidemia di tifo. Dal giugno 1945 fino al 1948 furono internati a Sandbostel alcune migliaia di SS e comandanti nazisti. Negli anni tra il 1952 ed il 1960 gli edifici ancora esistenti servirono da campo di smistamento per giovani fuggiti dalla DDR. Nel 1974 le parti di terreno del Lager che non erano state ancora convertite in terreni agricoli furono destinate a "zona industriale Immenhain". I 23 edifici rimasti da allora (uguali almeno nella struttura) sono per la maggior parte sotto protezione dal 1992.

foto: autore sconosciuto, senza data (Comitato Internazionale della Croce Rossa, Ginevra, Svizzera; Andreas Ehresmann; 11.06.2007 (Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel); autore sconosciuto, 2003 (GLL, Catasto di Bremervörde).



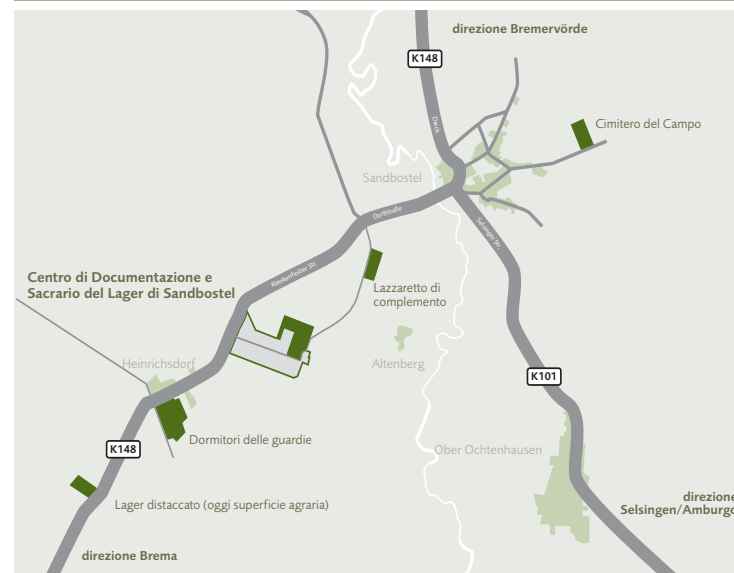
Orario di apertura del Centro di Documentazione:

Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9.00 alle 15.00
Ingresso libero.

Il terreno della Fondazione (parte dell' ex-Lager) è sempre visitabile.

Biblioteca ed Archivio sulla storia del Campo di prigionia di Sandbostel: Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 15.00 consultabile su prenotazione.

foto copertina: autore sconosciuto (fotografia militare), circa 1940 (Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel); foto (particolare): Andreas Ehresmann, 11.06.2007 (Centro di Documentazione e Sacrario del Lager di Sandbostel) | Traduzione: Sergio Del Testa |



Indirizzo:

**Dokumentations-
und Gedenkstätte Lager Sandbostel**

Greftstraße 3

27446 Sandbostel

Tel. 04764-810 520 | Fax. 04764-810 521

www.stiftung-lager-sandbostel.de

E-Mail: info@stiftung-lager-sandbostel.de